

«Immunità duratura? Serviranno studi per verificarlo»

«La patente di immunità? Un concetto complesso e articolato». Lo riconosce anche Carlo Nicora, già alla guida dell'ospedale Papa Giovanni, ora direttore generale del policlinico San Matteo di Pavia, che ha sviluppato i test sierologici che partiranno da domani in provincia di Bergamo. Prima gli operatori sanitari, poi le persone che dovranno tornare al lavoro: dai 30 ai 40 mila al giorno per individuare i soggetti che hanno sviluppato anticorpi neutralizzanti. Molti esperti hanno espresso dubbi sulla validità di questi test, soprattutto sul concetto di patente di immunità. «Il Covid-19 è un virus sconosciuto e che circola da pochi mesi - spiega Nicora -. Occorreranno diversi studi scientifici per poter verificare se l'immunità acquisita con la produzione di IgG sia duratura e quindi possa proteggere da una seconda infezione. Utilizzando i test di laboratorio quantitativi ed in

particolare quelli che misurano gli anticorpi neutralizzanti potremo verificare quanti e quali individui sono immuni e protetti. Da primissimi studi su donatori asintomatici della zona Rossa di Lodi la percentuale è del 23,7%. Questo comporta che il restante della popolazione è ancora suscettibile di infezione». Un pericolo con cui si dovrà convivere fino a quando non sarà disponibile il vaccino. «Le politiche sanitarie (e non) dovranno tenere in considerazione questi elementi (sieroconversione di una popolazione) in attesa che venga sancito il termine dell'epidemia (non più circolazione diffusa del virus) e prodotto - commercializzato, distribuito e quindi somministrato - il vaccino alla popolazione non immune».

Come avviene per i tamponi, il ritmo con cui verranno eseguiti i test dipende molto dalla capacità tecnologica dei singoli territori. «La possibili-

tà di effettuare, in ogni laboratorio d'analisi autorizzato, test quantitativi automatizzati permetterà di implementare la strategia differenziata e vincente contro il Covid in attesa di un vaccino - continua Nicora - la presenza di differenti aziende leader nel settore diagnostico, l'altissima processività di ciascun strumento (oltre 100 campioni/ora) e la dichiarata elevata capacità produttiva di queste aziende permetteranno di poter programmare differenti interventi di screening». A livello pratico, le risposte arriveranno nel giro di 24 ore. «Il test sierologico quantitativo per la ricerca degli anticorpi neutralizzanti prevede l'effettuazione di un normale prelievo di sangue presso un punto prelievi autorizzato - conclude Nicora -, il successivo invio della provetta ad un laboratorio autorizzato per le analisi che danno un risultato in 1-2 ore; pertanto il referto sarà già disponibile dal

giorno successivo». Quindi già da venerdì 24 aprile si potranno avere i primi risultati sui primi operatori sanitari bergamaschi testati. Un monitoraggio importante per decidere i primi passi della (eventuale) ripartenza.

Is. I.



Carlo Nicora, dg del San Matteo



Peso: 20%